



UniCredit S.p.A.

DOCUMENTO

**RELATIVO ALLE DOMANDE PREASSEMBLEARI
(art. 127 ter D.Lgs. n. 58/98)**

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale
Via A. Specchi 16
00186 Roma

Direzione Generale
Piazza Gae Aulenti,3
Tower A
20154 Milano

Capitale Sociale € 19.960.518.108,04
interamente versato - Banca iscritta
all'Albo delle Banche e Capogruppo del
Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei
Gruppi Bancari: cod. 02008.1 - Cod. ABI
02008.1 - iscrizione al Registro delle
Imprese di Roma, Codice Fiscale e P.
IVA n° 00348170101 - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi e al
Fondo Nazionale di Garanzia.

Domande pervenute ad UniCredit S.p.A. dal Signor PIERLUIGI CAROLLO in data 30 aprile 2015

L'eventuale candidatura a Sindaco Effettivo di Carollo Pierluigi, dottore commercialista e revisore legale, deve seguire una particolare procedura preventiva?? Se risposta affermativa, qual è la procedura esatta prevista dallo Statuto? Grazie dell'attenzione e della conseguente comunicazione.

In ordine alla procedura da seguire per candidarsi alla carica di sindaco effettivo, in relazione al punto n. 12 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria del 13 maggio 2015, la candidatura può essere proposta in ultima istanza durante l'adunanza assembleare.

A tal fine, deve pervenire alla Società - Direzione Generale di UniCredit S.p.A., Piazza Gae Aulenti n. 3, Tower A, 20154 Milano, all'attenzione del Corporate Law Department - oltre alla lettera di candidatura sottoscritta in originale:

- a) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato (curriculum vitae);
- b) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dal medesimo presso altre società ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile.

La documentazione sub a) e b) verrà pubblicata sul sito della Società nella sezione dedicata all'assemblea; per consentire tale pubblicazione, è necessario che il candidato rilasci ad UniCredit S.p.A. specifico consenso scritto nella documentazione a corredo della candidatura. Ove possibile, la menzionata documentazione può essere anticipata via mail, unitamente ad una versione in inglese della stessa.

Ricordiamo le disposizioni normative e regolamentari vigenti per ricoprire la carica di Sindaco (in particolare, l'art. 2382 del Codice Civile, l'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, l'art. 148 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 161 e il Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162) e la previsione dell'art. 30 dello Statuto sociale.

Domande pervenute ad UniCredit S.p.A. dal Signor TOMMASO MARINO in data 7 maggio 2015

- 1) Lo scorso anno domandavo notizie sull'esposizione del socio Marengo per ben 50 milioni di euro. L'AD replicava che essere possibile fornire notizie specifiche sull'esposizione dei clienti. Ebbene egli però dovrebbe poter dirci se fossero stati fatti adeguati controlli prima dell'esposizione sul Gruppo prima dell'esposizione? Del resto quando l'AD Ghizzoni ci riferisce che c'è una prassi consolidata che impedirebbe chiarimenti sull'esposizione dei clienti, forse dimentica che questa prassi è in uso quando i fatti non siano notori, come lo sono per via dei vari articoli giornalistici usciti in merito al maggior azionista di Unicredit. Se l'AD persiste nel non dare chiarimenti e farceli avere dai giornali, evidentemente siffatto comportamento non è una garanzia per il mercato ma solo discredito su Unicredit.**

UniCredit non fornisce informazioni specifiche sulle esposizioni creditizie dei singoli clienti, qualsiasi esse siano, e questa prassi è tuttora applicata.

In relazione agli sviluppi recenti, possiamo aggiungere che, coerentemente con i tempi della giustizia, stiamo gestendo la posizione al meglio valutando anche soluzioni industriali e nel frattempo ci siamo insinuati nei fallimenti dichiarati.

Se le dichiarazioni-ammissioni eventuali del titolare dell'impresa lo renderanno necessario si attiveranno ulteriori controlli specifici, oltre gli usuali in essere nel Gruppo sin dalla fase di prima erogazione, a tutela degli interessi dell'istituto.

- 2) Le famiglie Morelli e Mignano (Eurobox) hanno contestato ci hanno contestato in giudizio l'induzione al fallimento, a che punto è la causa, che peraltro sembra avere delle analogie a quelle occorse al consocio Ditaranto, a me noto dalla scorsa assemblea 2014, per essergli stato causato il Fallimento da Unicredit, che dopo avergli chiuso i rubinetti senza che ci fossero sue esposizioni, lo ha erroneamente segnalato alla Centrale rischi, così causandogli l'interruzione anche dei prestiti di altrui banche.**
- 3) Con riferimento alla seconda parte della domanda che precede, si è saputo chi avrebbe commesso l'errore a carico del consocio Ditaranto? Ci sono state conseguenze (positive o negative che siano) a carico di chi lo ha commesso?**
- 4) con riferimento alla domanda n. 3, mi domando perchè il dr. Ghizzoni non abbia posto rimedio all'errore, se di errore si sia trattato, in base al quale il Ditaranto negli anni scorsi è stato segnalato alla Centrale rischi senza che ce ne fossero gli estremi, conseguenza che lo ha portato alla disperazione fino a minacciare il suicidio. Non pensa il dr. Ghizzoni, che evitando di ricevere un cliente nei confronti del quale Unicredit avrebbe commesso sbagli e per un colloquio richiestogli piu' volte, possa ingenerare in terzi che quell'errore possa essere stato voluto da qualcuno in Unicredit?**

L'evoluzione di singoli contenziosi non è materia che può essere trattata in sede assembleare. I contenziosi "material" sono riportati nella Relazione al Bilancio.

- 5) **Nello scorso giugno al fine di tenermi aggiornato quale investitore, trovandomi di passaggio in zona Garibaldi, avevo chiesto in loco, e in un primo tempo ottenuto, di poter partecipare a una conferenza stampa in cui si parlava di economia.**

Il sig. Michele Manici tuttavia si frapponeva all'ingresso quale preposto alla sicurezza e al mio sbigottimento per il fatto che s'impedisce a un'azionista di poter accedere a un incontro stampa a sentire il proprio amministratore delegato, mi confermava il divieto d'ingresso dopo essersi accertato che fossi il Marino partecipante all'Assemblea 2014 di qualche mese prima. Ora, sicuramente il fatto che nell'Assemblea 2014 si fosse parlato della sig.ra Mainoldi a proposito del suo ruolo di consigliere Unicredit alla Filarmonica della Scala, non c'entrerà niente, però coincidenza vuole che questa sig.ra fosse e sia la responsabile del servizio arte e stampa, cioè la stessa che poi ha fornito un riscontro alla mia mail motivando che l'ingresso alla conferenza fosse solo per giornalisti. E dunque io chiedo all'AD e al Presidente, che senso possa avere impedire la partecipazione a una Conferenza, così come richiesto da un socio, dato che ero l'unico socio presente? La legge forse punisce chi faccia assistere non giornalisti o non si è forse trattato di un'iniziativa deprecabile della sig.ra Mainoldi?

La conferenza stampa era riservata ai giornalisti, individuati dal nostro ufficio Media Relations; pertanto l'accesso era consentito esclusivamente a tali giornalisti.

- 6) **La sig.ra Carla Mainoldi è consigliere della Filarmonica della Scala, nella quale l'AD è Presidente: quanto le abbiamo elargito per questo tipo d'incarico?**

Non è mai stato previsto alcun compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala, tra cui il Presidente e il Vice Presidente, e per i membri del Collegio dei Revisori dei conti.

- 7) **Quali sono i principali eventi d'arte che abbiamo sponsorizzato nel 2014?**

Il sostegno alle iniziative artistiche nel Gruppo, sia nella forma della sponsorizzazione che della erogazione liberale, è stato focalizzato su alcuni significativi interventi:

- in Germania, sulle attività artistiche della Hypo-Kulturstiftung;
- in Austria, sulle iniziative espositive presso il Bank Austria Kunstforum e a favore del museo Albertina di Vienna;
- in Italia, sul restauro dell'Arena di Verona, che ha rappresentato il maggior contributo per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale con riferimento all'Art bonus; sono state inoltre sponsorizzate iniziative a favore della diffusione della conoscenza dell'arte presso un pubblico ampio (ad es. mostra di Linea d'Ombra sul Paesaggio nell'arte dal '600 al '900, a Verona e a Vicenza), a sostegno dell'arte contemporanea (contributo al Museo di Rivoli, alla Fiera Internazionale di arte contemporanea Artissima) e della fotografia (mostre della Fondazione Fotografia Modena).

8) I soci che ne facciano richiesta possono essere invitati alle mostre e agli eventi sponsorizzati da Unicredit o devono essere giornalisti?

Le conferenze stampa sono riservate ai giornalisti. Per altri eventi, come mostre ecc., gli inviti di cui la banca dispone vengono messi a disposizione del territorio per attività di sostegno al business.

9) Quanto abbiamo elargito alla Filarmonica della Scala nel 2014, piu' o meno la cifra di 3,5 milioni del 2013, denaro poi gestito soprattutto dal dr. Ghizzoni che ne è presidente?

L'importo globale di 3,5 milioni di Euro per il 2013, riferito alle sponsorizzazioni delle attività di Filarmonica della Scala e del Teatro alla Scala, è stato nel 2014 complessivamente ridotto al di sotto di 3 milioni di Euro, nell'ambito del piano di contenimento dei costi. I programmi riguardanti le attività musicali della Filarmonica della Scala vengono sviluppati dalla relativa Direzione Artistica.

10) Il dr. Ghizzoni nel 2014 quali emolumenti ha percepito dalla sua appartenenza alla Presidenza della Filarmonica della Scala?

Non è mai stato previsto alcun compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala, tra cui il Presidente e il Vice Presidente, e per i membri del Collegio dei Revisori dei conti.

11) A quanto ammontano le passività 2014 della Filarmonica in questione?

Come da prassi consolidata, UniCredit non fornisce informazioni specifiche sulle esposizioni creditizie dei singoli clienti, qualsiasi esse siano.

12) Fallimento Divania, da Il Fatto Quotidiano, 27/03/2014: "Secondo il pm Isabella Ginefra era proprio Profumo a elaborare, dirigere e coordinare le strategie di commercializzazione dei derivati alle aziende . Chi sono i nominativi dei 16 dirigenti indagati nel 2014 per il Fallimento Divania, per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio?"

13) In caso di risposta negativa alla domanda che precede, c'è forse una legge che faccia divieto di far conoscere i dipendenti potenzialmente infedeli, forse per evitare ce ne possiamo proteggere?

Come prassi non entriamo nel merito di vicende che sono oggetto di procedimenti penali e che coinvolgono dipendenti.

14) A parte la vicenda Divania, quali sono le altre indagini in corso a carico dell'AD Ghizzoni?

Qualsiasi indagine è coperta da segreto istruttorio che ne preclude la trattazione.

15) Con riferimento dl un'inchiesta per corruzione presso la Procura di Bari, la stampa c'informa che sarebbero stati pagati 475000 a due periti, senza autorizzazione del giudice, i quali si sarebbero pronunciati in favore di Unicredit, in una causa civile relativa al fallimento Divania, del valore di oltre

280 milioni di Euro (L'espresso di venerdì 3/4/2015). Chi è che ha dato l'ordine di effettuare il pagamento senza che ci fosse autorizzazione dei giudici?

L'indagine è coperta da segreto istruttorio.

16) Lo scorso anno chiedevo quale fossero i vantaggi dell'alienazione di una società di recupero crediti (UCCMB) per la quale i lavoratori del Gruppo Unicredit avevano scioperato. Mi fu risposto che tali vantaggi ancora non si conoscessero. Allo stato attuale sono stati determinati i vantaggi di tale vendita?

La transazione che ha portato alla vendita di UCCMB è da considerare all'interno del processo di ridefinizione del recupero crediti in Italia.

Il risultato atteso da questo ridisegno è un miglioramento nelle capacità di recupero, in particolare sulle posizioni di piccolo importo che vengono gestite in una logica più industriale e che continueranno ad essere gestite dalla "Nuova UCCMB", che si potrà avvalere delle competenze costruite nel tempo e dell'apporto di nuove professionalità portate dai nuovi azionisti.

A supporto di questo atteso miglioramento, l'accordo prevede il pagamento di commissioni basate su una performance effettiva di recupero migliorativa rispetto al passato.

17) Sicilia Convention Bureau nel 2013 era in perdita di circa 400.000 euro. Nel 2014 la perdita a quanto si è evoluta? E' stato valutato di cambiare il management?

Sicilia Convention Bureau ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di Euro 78.286 (rispetto ad una perdita 2013 di Euro 402.100). Il miglioramento del risultato è conseguente ad un aumento dei proventi e ad un significativo contenimento dei costi di gestione.

La società è gestita da un Consiglio di Amministrazione che scade il 30 marzo 2018. Il coordinatore operativo della società, d'intesa con il Presidente, coordina in particolare tutte le attività commerciali e di promozione sia regionali che su altri mercati nonché il personale, in relazione agli obiettivi commerciali e alle esigenze tecniche-operative della società.

18) A quanto ammontano le perdite Bluvacanze e quale quota ne possediamo?

Le perdite di Bluvacanze, sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, ammontavano a Euro 21,275 milioni.

La quota del 42,853% che UniCredit deteneva in Bluvacanze è stata ceduta in data 4 marzo 2015 a Shipping Agencies Services (società che deteneva all'epoca il 52,41% di Bluvacanze) al prezzo di € 1,00, pari al valore di bilancio.

19) Il Presidente o l'AD di Bluvacanze sono dei nostri rappresentanti? Chi sono? Lo scorso anno quanto abbiamo elargito al sig. Giancarlo Albini per nostra rappresentanza in Bluvacanze?

Nel marzo 2015, mese in cui UniCredit ha ceduto la quota detenuta in Bluvacanze, il Presidente e l'AD di Bluvacanze non erano rappresentanti di UniCredit.

Il compenso annuo stabilito dall'Assemblea di Bluvacanze per il 2014 relativamente al Consigliere Giancarlo Albini ammontava ad Euro 15.000. Il Signor Giancarlo Albini si è dimesso dalla carica in occasione della cessione della quota da parte di UniCredit.

20) Nel 2013 sono stati sanzionati 4 dirigenti, per cui è poi stata avviata la procedura di regresso, avendo Unicredit effettuato il pagamento. Si è conclusa la procedura che era stata avviata nel 2014?

Si conferma che, a fronte del pagamento delle sanzioni in quanto co-obbligato solidale, UniCredit ha esercitato nel febbraio 2014 l'azione di regresso nei confronti dei quattro dirigenti sanzionati nell'ambito dell'ispezione di Banca d'Italia su "trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela". Si precisa che uno dei dirigenti ha già provveduto al rimborso, mentre gli altri tre attendono l'esito dei giudizi, attualmente in corso, per l'impugnazione dei provvedimenti.

21) Quanti dipendenti sono stati sanzionati nel 2014 e per quanti di questi è stata avviata la procedura di regresso?

Nel corso del 2014 non sono state comminate dalle Autorità di Vigilanza nuove sanzioni che abbiano coinvolto dirigenti di UniCredit.

22) Con riferimento alla domanda che precede, non è stata avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti dei suddetti?

Per le sanzioni irrogate da Banca d'Italia nel 2013 è in corso un giudizio di impugnazione. Eventuali provvedimenti disciplinari verranno presi in considerazione se tale giudizio dovesse confermare le sanzioni.

23) Lo scorso anno chiedevo perchè Unicredit non avesse inserito una PEC nell'avviso d'assemblea, da utilizzare per le domande pre-assembleari dei soci. L'AD ha risposto che ci fosse da stare tranquilli, perchè era stata prevista tutta una procedura nel sito, finalizzata al suddetto scopo. Peccato che dal sito il socio non ricavi alcuna ricevuta dalla procedura che esperisca, cosicché se la banca eccepisca la mancata ricezione delle domande, come ha fatto con il sottoscritto lo scorso anno, non c'è alcuna prova che le stesse siano state inviate ricevute effettivamente, garanzia invece fornita dalla PEC. Ora non ci capisce perchè Unicredit si ostini a garantire se stesso e non anche i soci, insistendo a non indicare una PEC come fanno tante società quotate di una certa serietà .

Nell'avviso di convocazione dell'assemblea del 13 maggio 2015 di UniCredit, pubblicato sul sito internet della Società, è indicata, tra le modalità di invio delle domande sulle materie all'ordine del giorno ex art. 127-ter del D.Lgs n. 58/98 - fra le quali è previsto l'apposito applicativo sul sito della Società - anche la possibilità di trasmissione a mezzo posta elettronica con l'indicazione espressa dell'indirizzo PEC di riferimento (corporate.law@pec.unicredit.eu).

24) Vorrei proporre una sponsorizzazione in favore di una associazione che si adopera gratuitamente organizzando concerti in favore delle persone piu'

deboli, destinandogli fondi raccolti per l'occasione. Qual è la procedura da seguire?

La richiesta può essere indirizzata all'ufficio Group Giving Events & Art Management che esaminerà la domanda e la relativa documentazione sulla base delle caratteristiche del progetto, anche in relazione all'impatto sul brand della Società e tenendo conto della programmazione annuale e delle disponibilità di budget, sia a livello centrale che territoriale.

25) Le Coperture delle categorie di cui alla legge 68/1999, al 31/12/2014

Per UniCredit SpA, le percentuali sono:

- disabili: 6,50% (vs. 7% d'obbligo);
- cat. ex art. 18: 2,40% (vs. 1%).

A livello Gruppo le percentuali si attestano rispettivamente al 6,35% e 2,21%.

26) Le scoperture 2014 nel Gruppo, al legge predetta, al 31/12/2014

Nel 2014 ci sono state 291 scoperture di disabili e un'eccedenza di 540 appartenenti alle categorie ex art. 18.

27) Erogazioni liberali nel Gruppo al 31/12/2014 e principali beneficiari

La principale finalità degli interventi è il sostegno ai territori per iniziative di carattere sociale, culturale e ambientale, attraverso contributi ad Associazioni e Organismi impegnati in questi ambiti. Tra i principali focus del 2014:

- supporto alle persone in difficoltà (Italia, Austria, Germania, Croazia, Polonia);
- attività di carattere culturale, artistico e di restauro (Arena di Verona), di supporto all'educazione e alla ricerca in vari ambiti (Italia, Germania, Repubblica Ceca, Turchia);
- iniziative dedicate allo sport, come momento di aggregazione e supporto alle comunità in vari Paesi;
- sostegno all'ambiente e alle popolazioni colpite da emergenze quali alluvioni e catastrofi ambientali (come nell'area dei Balcani);
- 570 interventi di sostegno a progetti promossi dalle Associazioni distribuite sul territorio italiano e presenti sul sito www.ilmiodono.it.

UniCredit Foundation

Sono stati sostenuti progetti mirati a sviluppare l'imprenditoria e l'innovazione sociale, l'inclusione sociale, con particolare focus su giovani e anziani e attenzione alle emergenze legate all'invecchiamento della popolazione e alla malattia di Alzheimer. L'attività di UniCredit Foundation si è svolta nel 2014 in Europa, nei Paesi nei quali il Gruppo opera.

UniCredit & Universities

Ha sviluppato iniziative per favorire lo studio e la ricerca principalmente nel campo dell'economia e della finanza (36 iniziative); in particolare:

- borse di studio per dottorati e Master, internship curriculari, programmi di scambio con l'estero;
- programmi di ricerca con borse di rientro, premi di ricerca, Best Paper su temi specifici;
- workshop per borsisti e membri del Comitato Scientifico, Alumni meeting

28) Sono stati violati nel Gruppo gli obblighi di cui all'art. 9, co. 6, legge n. 68/1999?

Non ci sono state violazioni da parte di UniCredit SpA; si ritiene che la risposta sia parimenti negativa per le società a cui la Capogruppo presta consulenza nell'adempimento autonomo dell'obbligo di invio del prospetto informativo annuale.

29) Nel Gruppo Ci sono stati rifiuti ex art. 9, co. 8, legge summenzionata?

Non ci sono stati avviamenti di ufficio e, conseguentemente, rifiuti ai termini della norma citata.

30) Sono state omesse nel Gruppo le comunicazioni previste all'art. 10, co. 5, legge n. 68/1999?

La comunicazione di cessazione viene assolta con l'invio della comunicazione telematica (DM 30/10/2007). La norma richiamata, assai risalente, si riferisce all'avviamento numerico da parte delle province che, soprattutto per il settore della Società, è sostituito dalla ricerca mirata di collocabili ex lege 68/99.

31) Nel Gruppo Si è usufruito di incentivi relativi all'art. 13, legge suesposta?

Non nel recente passato. Gli incentivi sono riferiti ad elevate percentuali di disabilità che raramente ricorrono in fase di assunzione.

32) Nr.di esoneri nel Gruppo in merito al punto che precede, ex art. 5.

Gli esoneri sono stati 2, presso I-Faber

Domande pervenute ad UniCredit S.p.A. dalla Signora CLARA PISANI in data 9 maggio 2015

- 1) Quali sono le specifiche denunce effettuate dai soci ex art.2408 e le risposte fornite? Perché non sono fornite a tutti i soci ?**
- 2) Il collegio le definisce "infondate" sulla base delle informazioni fornite dagli uffici. Sono quindi rappresentazioni false della realtà o non costituiscono elementi di gravità tale da determinare l'intervento del Collegio? Il Collegio ha, comunque, indagato ? Perché ai sensi del comma 2 ,art 2408, lo stesso non riferisce in assemblea? Sono stati assunti provvedimenti nei confronti degli azionisti che hanno effettuato segnalazioni di fatti inesistenti?**
- 3) Quali sono stati gli accertamenti condotti dagli organi societari? in particolare, possiamo conoscere quelli effettuati sul caso Risanamento?**

Il Collegio Sindacale, attraverso le strutture aziendali, ha ricevuto le denunce ex art. 2408 indicate nella propria relazione ai soci. Alla ricezione delle menzionate denunce, il Collegio Sindacale ha attivato le competenti strutture aziendali, richiedendo ed acquisendo dalle stesse idonea documentazione informativa. Laddove ritenuto necessario, come nel caso di Risanamento, sono stati anche acquisiti pareri esterni. La documentazione e i pareri sono stati oggetto di approfondite analisi collegiali nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale, all'esito delle quali il Collegio Sindacale ha definito il proprio giudizio, come espresso nella propria relazione. Le questioni sollevate dai soci sono quindi sempre state oggetto di analisi e adeguato approfondimento da parte dell'Organo di Controllo. Laddove infondate vengono riportate come tali nella relazione. Non vi sono state denunce che, all'esito degli approfondimenti effettuati, sono risultate fondate, situazione che il Collegio Sindacale avrebbe compiutamente motivato nella propria relazione.

- 4) Esistono, dal punto di vista gestionale, aspetti nella conduzione delle partecipazioni degni di segnalazione ai soci, ancorché valutati legittimi? I responsabili hanno adottato profili di buona e prudente gestione di cui comunque gli amministratori possono dichiararsi pienamente consapevoli e corresponsabili?**

La gestione delle partecipazioni di controllo dirette ed indirette nel Gruppo avviene nell'ambito dei processi gestionali definiti e concordati e comunque nel rispetto delle disposizioni locali.

Le principali iniziative di rilievo vengono realizzate previo rilascio di positivo parere di procedibilità rilasciato da UniCredit in qualità di Capogruppo.

- 5) Possiamo conoscere analiticamente la misura delle perdite complessive, ancorché ancora contabilmente non Realizzate, in Alitalia, Aedes, Risanamento?**

UniCredit non fornisce informazioni specifiche sulle esposizioni creditizie dei singoli clienti, qualsiasi esse siano, e questa prassi è tuttora applicata.

In ogni caso, come per tutto il portafoglio, anche nei confronti dei gruppi citati, riteniamo che le perdite prevedibili siano già state correttamente stimate e quindi

accantonate a bilancio. L'andamento delle attività aziendali dei rispettivi gruppi è periodicamente monitorata con attenzione e, laddove dovessero emergere scostamenti positivi o negativi rispetto alla attuali stime, si provvederà a rettificare i relativi importi di accantonamenti prudenziali.

6) Più in generale, Possiamo conoscere analiticamente (nel rispetto della privacy ma con dettaglio riferito ad aree geografiche e a funzioni deliberanti e di controllo) le rettifiche su crediti e le ragioni che hanno fatto venir meno le ipotesi alla base della concessione dei crediti?

Le rettifiche nette registrate nel 2014 da UniCredit SpA sui crediti verso la Clientela ammontano a 2.684 milioni di Euro.

Nel 2014 il costo del rischio è stato maggiore nelle aree del Centro e del Sud Italia, confermando i trend già osservati negli anni precedenti.

A livello nazionale il peggioramento del portafoglio è guidato dal perdurare della situazione macroeconomica recessiva per l'anno 2014, da leggere alla luce della situazione di sbilancio della leva finanziaria delle imprese italiane e all'aumento della disoccupazione che colpisce il settore dei consumatori privati. Si segnala che l'andamento del portafoglio di crediti deteriorati di UniCredit in Italia e delle relative svalutazioni è peraltro in miglioramento rispetto all'anno precedente e risulta essere migliore rispetto alla media del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione di nuovi crediti nel 2014, questa è proseguita in linea con i parametri di rischio definiti.

7) Quanti e quali provvedimenti, a qualsiasi livello, sono stati assunti nei confronti di responsabili nella concessione di crediti, successivamente appostati a incagli e sofferenze?

8) Sono state effettuate indagini ed accertamenti, ab origine, sulle appostazioni a sofferenza? Vi sono stati allontanamenti ovvero dimissioni anticipate?

I sistemi di Performance Management di UniCredit permettono di apprezzare la complessiva attività svolta dai dipendenti e di indirizzare conseguentemente i sistemi di sviluppo, i sentieri di carriera e l'offerta retributiva. In tale ambito e per le posizioni per le quali tale aspetto è rilevante, la qualità dell'erogazione del credito è un elemento chiave per la valutazione.

Inoltre, in tutti i casi in cui, in relazione ai processi strutturati di verifica di secondo e terzo livello, emergano condotte censurabili, vengono avviati nei confronti dei dipendenti responsabili di dette condotte procedimenti disciplinari ed irrogate le conseguenti sanzioni previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che possono giungere fino anche al licenziamento.

In particolare nel corso del 2014, in relazione a mancanze nella concessione e/o gestione di crediti, sono stati avviati circa 30 procedimenti disciplinari che hanno portato, a seconda delle gravità del comportamento, a differenti sanzioni che vanno dal rimprovero verbale fino alla risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa.

9) Quali entità controllate non hanno ancora pienamente, per come denunciato dal Collegio Sindacale, pag.348, adottato le Global Rules?

Il processo di "recepimento" locale delle Global Rules emesse dalla Capogruppo tiene in considerazione la necessità che tali Global Rules vengano valutate e

approvate dai competenti Organi locali e successivamente emanate internamente alle Società controllate (cd. “adozione”) come normativa aziendale, in esecuzione delle delibere dei rispettivi Organi. Tale processo si svolge nel tempo presso tutte le Società controllate dirette che, a loro volta, inviano le Global Rules alle società da loro rispettivamente controllate (cd. controllate indirette).

Pertanto è fisiologica una situazione di non contestuale piena “adozione” delle Global Rules da parte delle Società del Gruppo.

Lo stato di approvazione e adozione presso le Società del Gruppo è monitorato dalle funzioni di Capogruppo che emettono le Global Rules nonché oggetto di reporting periodico sia agli Organi delle Entità interessate sia alle funzioni/Organi manageriali nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Alla luce di tale attività di monitoraggio e reporting non si evidenziano situazioni di criticità nei livelli Gruppo.

10) Quali sono stati gli esiti delle ispezioni delle autorità di vigilanza e dove sussistono profili di criticità, rispettivamente gestionali, organizzativi, di controllo e di conformità?

Dal 2011 ad oggi, la BANCA D'ITALIA, nell'ambito delle normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: governo, gestione e controllo del rischio di credito; trasparenza, usura e antiriciclaggio; validazione modelli interni per il rischio di credito e di controparte; governo, gestione e controllo del rischio di liquidità e di tasso di interesse a livello consolidato; adeguatezza dei sistemi informativi e di back office di Gruppo; ricognizione della revisione del modello interno per il calcolo dei requisiti dei rischi operativi; direzione e coordinamento nel comparto finanza e verifica modelli interni per il rischio di mercato, validazione del modello interno per i rischi operativi; adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati; verifica dei processi contabili e amministrativi di gruppo con particolare riguardo ai flussi informativi per la produzione del bilancio consolidato.

In relazione agli accertamenti svolti in tema di i) governo, gestione e controllo del rischio di credito, con particolare riferimento al segmento small medium enterprises, ii) trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, sono state rilevate alcune irregolarità. Il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

In data 26 marzo 2012, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., al fine di accertare, in relazione a taluni specifici profili, l'effettiva adozione da parte della Banca degli interventi conseguenti all'ordine di convocazione ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 disposto dalla CONSOB con lettera del 23 aprile 2010. In tale sede sono state anche condotte dall'Autorità di Vigilanza specifiche verifiche, riguardanti le modalità di valutazione dell'adeguatezza/appropriatezza delle operazioni e le misure di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sulle transazioni poste in essere con la clientela retail nell'ambito dell'offerta in opzione di nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 15 dicembre 2011, nonché di altri strumenti finanziari individuati nel corso dell'ispezione. Detta verifica ispettiva è terminata il 15 maggio 2013 e, ad esito della stessa, la

CONSOB, mediante ordine di convocazione ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 disposto con lettera del 20 novembre 2013, ha chiesto alla Banca di procedere alla definizione e all'adozione di alcune misure correttive volte a consentire una più corretta conduzione dell'operatività nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. In data 13 febbraio 2014, la Banca ha approvato il "Piano di interventi", avente ad oggetto le misure correttive, ritenute appropriate per porre rimedio ai profili di criticità evidenziati dall'Autorità e delineate nella risposta trasmessa alla stessa Consob in data 18 febbraio 2014. Il Piano di interventi definito dalla Banca può ritenersi sostanzialmente concluso nel rispetto delle date comunicate all'Autorità di Vigilanza.

Nel giugno 2013, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., in relazione all'operazione di ristrutturazione delle partecipazioni nel capitale delle società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Camfin S.p.A. e Pirelli S.p.A., resa nota al mercato in data 5 giugno 2013, al fine di acquisire dati, informazioni e atti documentali inerenti le procedure e le modalità operative adottate per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Detta verifica ispettiva è terminata nell'agosto 2013. Ad esito della stessa, la CONSOB ha contestato alla Banca, ai sensi dell'art. 195 del TUF, la violazione dell'art. 115-bis del medesimo Decreto, come attuato dall'art. 152 bis, comma 2 e dall'art. 152-ter del Regolamento Emittenti, rispetto a cui la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni. In data 16 Gennaio 2015 la Commissione ha informato UniCredit che, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio e ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento in oggetto

11) Quali percorsi formativi sono previsti per i consiglieri?

Da tempo gli Amministratori di UniCredit sono coinvolti in iniziative di formazione e aggiornamento e ulteriori iniziative sono già programmate in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Informazioni circa le attività in questione svolte nel corso dell'esercizio 2014 sono disponibili nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'articolo 123-bis TUF", pubblicata sul sito internet di UniCredit - sezione Governance.

12) Quali consiglieri hanno dimostrato o evidenziato carenze informative tali da sollecitare la segnalazione del Collegio?

La raccomandazione del Collegio Sindacale di strutturare in modo ancora più articolato il percorso formativo dei Consiglieri, contenuta nella relativa Relazione, costituisce un'indicazione di carattere generale, non riferita a carenze specifiche.

13) Quali sono le sub-esternalizzazioni e i rischi associati?

Il Gruppo UniCredit si è dotato nel corso degli ultimi anni di una solida rete di presidi organizzativi e di specifici standard contrattuali idonei a valutare e monitorare le esternalizzazioni e le relative sub-esternalizzazioni.

Come noto, il Gruppo ha costituito una società interamente controllata – UniCredit Business Integration Solutions – che agisce quale principale fornitore per le principali banche e società del Gruppo in ambito ICT, Back Office, Real Estate e Gestione Acquisti. A sua volta, UniCredit Business Integration Solutions si avvale di alcuni principali subfornitori. Il più rilevante di essi è la società Value Transformation

Services (V-TS), costituita in Joint Venture con il Gruppo IBM, operativa dal 1° settembre 2013 nella fornitura dei servizi ICT infrastrutturali.

Le attività di monitoraggio sono finalizzate a valutare i vari provider non solo in termini di qualità dei servizi resi, ma anche di esposizione ai rischi operativi. Ad oggi non si evidenziano particolari criticità per entrambi gli aspetti. Infine, si segnala che tutte le azioni di mitigazione preventiva dei rischi sono state accuratamente predisposte e sono oggetto di continuo aggiornamento.

14) Quale è il valore della partecipazione in Banca d'Italia?

La partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari al 22,114%, ha un valore di bilancio di Euro 1.658.550.000,00.

15) Quali sono i risultati, pro quota, dell'anno? Quale funzione gestisce la partecipazione? State valutando la cessione della partecipazione?

I risultati dell'anno 2014 di Banca d'Italia saranno resi pubblici in occasione della relativa assemblea del 26 maggio, non sono disponibili dati preliminari. La partecipazione è classificata nel bilancio come azioni disponibili per la vendita; se ne sta valutando la cessione parziale nell'ambito delle previsioni della legge n. 5 del 29 Gennaio 2014 che ne regola i criteri di partecipazione.

Domande pervenute ad UniCredit S.p.A. dalla Signora MANUELA CAVALLO in data 10 maggio 2015

- 1) In che modo la procedura adottata per proporre gli attuali candidati per la posizione di membro del consiglio di amministrazione ha garantito l'inclusione di idonee candidate donne?**

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella Relazione degli Amministratori sulla nomina dei Consiglieri predisposta in vista dell'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2015 ha richiamato le previsioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio dei generi negli organi sociali delle società quotate, ribadendo la raccomandazione espressa contenuta nel documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." circa la definizione da parte dei Soci di liste di candidati volte ad assicurare la presenza di una quota di almeno 1/3 di componenti del genere meno rappresentato.

- 2) È disponibile un profilo pubblico dei requisiti richiesti ai membri del consiglio di amministrazione?**

L'indicazione dei requisiti è contenuta nel documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.", pubblicato sul sito di UniCredit, sezione governance.

- 3) Qual è l'obiettivo della Società per i prossimi tre-cinque anni con riferimento alla quota di rappresentanza femminile in ruoli manageriali/dirigenziali?**

L'obiettivo di UniCredit Group è quello di promuovere una "leadership pipeline" equilibrata in termini di diversity, dove uomini e donne sono egualmente rappresentati. Il contributo di entrambi i sessi sarà ugualmente considerato nel processo decisionale a qualunque livello dell'organizzazione.

- 4) Quali misure concrete la Società intende adottare per raggiungere o superare tale obiettivo?**

Le principali azioni riguardano:

- l'applicazione dei criteri previsti dalla policy sulla Gender Balance, pubblicata nel 2013 e già inclusi nei processi di selezione e ricerca del personale, nomine interne, sviluppo professionale, remunerazione, life balance e formazione;
- una serie comune di indicatori chiave per monitorare i dati rilevanti sulla gender diversity (presenza femminile, trend di nomine e selezione, piani di successione, etc..) prodotti annualmente e raccolti in un "dashboard" che viene condiviso con i principali attori coinvolti nel processo.

- 5) È disponibile un profilo pubblico dei requisiti richiesti per ruoli manageriali/dirigenziali?**

Nell'ambito del Gruppo UniCredit sono presenti diversi profili, pubblicati nell'intranet di Gruppo, in base ai compiti e responsabilità richieste per ricoprire la specifica posizione manageriale di riferimento.

- 6) Quante donne sono attualmente presenti nella Società? Fornire i valori assoluti e la percentuale rappresentativa dell'attuale quota di personale femminile.**

Più di 82.000 donne nel Gruppo (circa 58% della popolazione totale) a dicembre 2014.

- 7) Quante donne sono presenti nella Società nei due livelli manageriali immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale? Fornire i valori assoluti e le percentuali di riferimento per ogni singolo livello.**

76 donne su circa 560 (14%).

- 8) Quante donne ricoprono posizioni dirigenziali di livello non apicale?**

Circa 400 donne su 1.800 (22%)

- 9) Quante donne e quanti uomini sono stati promossi al 1° e 2° livello manageriale immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale lo scorso anno? Fornire i valori assoluti e le relative percentuali.**

13 donne su 47 (28%) promosse ai due livelli manageriali al di sotto del livello di dirigente apicale. Le donne promosse su posizioni dirigenziali sono state 80 su 225 (36%).

- 10) Quali sono gli impegni di auto-regolamentazione presi dalla Società per incrementare le quote rosa con riferimento a posizioni dirigenziali?**

Il Gruppo UniCredit fa leva sulle linee guida della policy sulla Gender Diversity in modo da:

- assicurare un mix adeguato di candidati per processi di selezione sia interni che esterni, includendo almeno un candidato per ogni sesso;
- supportare le nuove nomine di donne in ruoli manageriali con specifici programmi di formazione e sviluppo;
- assicurare un trattamento equo in termini di remunerazione e benefit;
- promuovere un'efficace "life balance";
- assicurare adeguata formazione sull'argomento in oggetto ai manager e alle funzioni HR.

- 11) La Società si occupa di identificare il talento femminile in azienda e di promuoverlo, ad esempio, tramite programmi di formazione e sviluppo o altri meccanismi di sostegno a favore delle donne, con l'obiettivo di consentire a tali donne di ricoprire posizioni di leadership o dirigenziali? Potete condividere le azioni a tal fine intraprese dalla Società ed una valutazione delle stesse (ad es., il numero di donne che di anno in anno accede a posizioni manageriali e di alta dirigenza attraverso attività di supporto della Società specificamente rivolte alle donne)?**

Ogni anno, basandosi sugli esiti del Executive Development Plan (EDP) - il processo di sviluppo manageriale dedicato all'intera popolazione executive del Gruppo - vengono identificate le migliori donne alle quali viene offerta la partecipazione ai vari programmi di sviluppo della leadership (UniFuture, SVP

Leadership Program, Inclusion@work, Global Mobility e altre iniziative di sviluppo dedicate), supportandone la crescita professionale per prepararle ad assumere posizioni di senior management.

12) Quali obiettivi verificabili sono stati stabiliti per garantire che donne di talento esprimano il massimo delle loro potenzialità all'interno della Società?

Il Gruppo UniCredit si prefigge lo scopo strategico di creare e promuovere una cultura di inclusione, dando valore alla diversità ad ogni livello dell'organizzazione e pertanto definisce concrete azioni in modo da garantire: equo trattamento e pari dignità per ciascun target, meritocrazia come base per le pari opportunità, politiche non discriminanti e cultura della diversità. Tutto ciò ci permette di offrire alle donne del Gruppo il miglior ambiente per esprimere il loro potenziale e di ricoprire posizioni di leadership.

13) A livello manageriale, chi è la persona incaricata della strategia aziendale finalizzata a promuovere il talento femminile?

A livello manageriale, il responsabile HR del Gruppo assieme ai membri dell'HR Committee definisce, promuove e approva la strategia di Gender Diversity, definendo anche l'approccio da seguire nei vari processi decisionali. L'implementazione della strategia viene supportata da un project manager dedicato, scelto tra gli executive della famiglia HR con maggiore seniority.